



Progetto di connessione dei dispositivi di videosorveglianza del territorio metropolitano con il SCNTT

Verbale incontro del 31/10/2020

PRESENTI:

- Maria Cristina Pinoschi – Città metropolitana di Milano
- Pier Alessandro Scotti - Città metropolitana di Milano
- Maurizio Pezzotti - Città metropolitana di Milano
- Pamela Paridi - Città metropolitana di Milano
- Angela Cardetta - Città metropolitana di Milano
- Cristoforo Massari - Città metropolitana di Milano
- Giancarlo Mastrilli - Città metropolitana di Milano
- Katia Rossetto - Città metropolitana di Milano
- Michele Bernardini – Polizia di Stato
- Domenico D’Aniello – Polizia di Stato
- Stefano Biella – Cinisello Balsamo
- Sara D’Amico - Cinisello Balsamo
- Paolo Maestroni – Cornaredo
- Agostino Tommaso – Dresano
- Andrea Fracassi – Gudo Visconti
- Daniele Ruggeri - Legnano
- Barbara Grimi – Legnano - Euro PA
- Raffaella Bellani - Locate Triulzi e Carpiano
- Andrea Marzioni – Paullo
- Ugo Bertola – Robecchetto con Induno
- Arturo Fiorani – San Colombano al Lambro
- Fabrizio Zampieri – Settimo Milanese
- Commandante Anelli – Vernate e Calvignasco
- Saverio Torasco – Vernate e Calvignasco
- Giovanni Paglierini – Vimodrone
- Massimiliano Consolati –
- Luca Cerpelloni
- Federico Lorenzini

La dotto.ssa Pinoschi – Direttrice dell’Area Infrastrutture e Vicedirettrice Generale della Città metropolitana di Milano apre l’incontro illustrando la cornice all’interno della quale si inserisce il progetto di connessione dei dispositivi di videosorveglianza del territorio metropolitano con il SCNTT (Sistema centrale nazionale targhe e transiti).

Il progetto **si inserisce in un contesto di più ampio respiro** d’informatizzazione e digitalizzazione del territorio metropolitano denominato **“Sicurezza a 360 gradi”**, che prevede un portafoglio di iniziative innovative, integrate e flessibili:

- **Larete digitale metropolitana** (Campus digitale) che intende **connettere con la fibra ottica tutte le PA del territorio metropolitano**, rendendo così il territorio metropolitano milanese tecnologicamente all’avanguardia e predisponendolo allo smart land. Ad oggi il campus digitale metropolitano consiste in più di 3800 km di fibra ottica posata, al 31.12.2020 tutti gli istituti scolastici di secondo grado di competenza di Città metropolitana (156 autonomie scolastiche) saranno collegati, è già collegata la Questura e l’Istituto Nazionale dei Tumori.
- **GeoDataBase metropolitano** raccoglie le informazioni alfanumeriche e geografiche dei numerosi dati gestiti dall’Area Infrastrutture: dati rispetto le infrastrutture stradali e ciclabili, gli edifici, i cavidotti, gli impianti tecnologici ecc. facendo così “dialogare” i dati amministrativi con i dati geografici, incremento la conoscenza e la trasparenza.
- **La mappatura delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (A.R.I.R.)** e la conseguente evidenziazione di possibili zone a rischio e i possibili punti critici (ospedali, scuole ecc).
- **L’uso di sensoristica per monitorare la sicurezza delle infrastrutture** (ponti, strade, edifici ecc).
- **Metroponte**: censimento dei manufatti di competenza metropolitana che consente di verificare le singole situazioni e i dati strutturali aggiornati in tempo reale.
- **Progetto Anomaleet**: censimento, analisi e mappatura delle anomalie della pavimentazione delle strade metropolitane: le automobili dei cantonieri, dotate di uno strumento di rilevazione delle anomalie stradali, interagiscono con una mappa web che si aggiorna istantaneamente, evidenziando le anomalie riscontrate
- **Interferometria differenziale da Radar ad Apertura Sintetica (DInSAR) satellitare** per individuare i movimenti del terreno con accuratezza millimetrica e quindi monitorare la stabilità delle infrastrutture.
- **Safety21**: progetto di rilevazione della velocità sulle strade provinciali in un’ottica di mitigazione degli incidenti e di sensibilizzazione della cittadinanza verso la sicurezza stradale

Il progetto di connessione dei dispositivi di videosorveglianza del territorio metropolitano con il SCNTT è un progetto del Ministero dell’Interno volto a far confluire tutti i transiti rilevati da telecamera di lettura targhe verso il centro elaborazione del Viminale, dislocato a Napoli.

I partner del progetto sono la Città metropolitana di Milano in qualità di capofila, la Prefettura di Milano, la Questura di Milano, Regione Lombardia e il Comune di Milano. 20 Comuni del territorio metropolitano si sono dichiarati interessati ad aderire al progetto. Il progetto prevede di realizzare una fotografia dell’esistente, di produrre una mappa georeferenziata dei dispositivi e di collegare i dispositivi compatibili con il SCNTT. Di recente anche la società “Safety21” che gestisce i rilevatori di velocità delle strade provinciali si è dichiarata interessata a verificare una possibile connessione con il SCNTT che porterebbe a una prima grande rete pubblico-privato in questo campo.

Domenico D’Aniello, Ingegnere della Polizia di Stato, Ufficio “Zona Telecomunicazioni Lombardia”, illustra la parte del collegamento informatico. Come previsto dalle Linee Guida del Ministero dell’Interno, il server SCNTT locale deve essere realizzato in Questura; si interfaccia da un lato con il SCNTT di Napoli, attraverso la rete ministeriale in fibra ottica, e dall’altro lato dialoghi con i diversi

systemi software che i Comuni hanno già realizzato e che sono compatibili con il SCNTT. Il funzionamento di tale sistema è descritto anche dalle “Specifiche di Integrazione per il collegamento al Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti”. Tra l’altro consente di ricevere in Questura le black list di tutte le targhe poste all’attenzione dell’Autorità Giudiziaria, compreso targhe rubate; è connesso con altre banche dati della motorizzazione civile.

Cristoforo Massari - Responsabile Servizio Open Governance e Innovazione di CMM, sottolinea che i sistemi compatibili dei Comuni comunicheranno con il server in Questura attraverso la fibra di Città metropolitana su una banda privata. Ogni varco situato in un Comune convoglierà verso una sede centrale del Comune e da lì sarà collegato con la Questura. Si pensa di usare sistemi di fisica quantistica per progettare questa piattaforma che dovrebbe dialogare con tutti i sistemi. Si stanno prendendo contatti con il CERN e l’università di Zurigo per l’ideazione e lo sviluppo. Sarebbe la prima esperienza a livello nazionale di questo tipo che si potrebbe pensare anche di brevettare.

Pieralessando Scotti – Responsabile Servizio Coordinamento operativo della Polizia locale di CMM – rileva l’importanza per le polizie locali di poter accedere alle banche dati nazionali. Vede l’opportunità di questo progetto che consente di fornire dati e ricevere informazioni importanti per la sicurezza di tutti. Il progetto si inserisce inoltre nelle funzioni della polizia metropolitana che ha il compito di supporto e condividere lo scambio delle informazioni.

Michele Bernardini – Dirigente della Zona Telecomunicazioni Lombardia, della Polizia di Stato- ribadisce l’importanza di mettere insieme le risorse al fine di attuare un’ampia sinergia utile sia per il livello investigativo, sia per la polizia nazionale, sia per la polizia locale.

Giovanni Pagliarini – Commandante Corpo Poliza Locale del Comune di Vimodrone- ribadisce l’interesse del proprio comune al progetto, ma chiede informazioni rispetto alle incombenze per i Comuni relative agli interventi tecnici, le ricadute economiche e quelle riguardanti il tema della privacy.

Domenico D’Aniello spiega che per l’effettivo collegamento al SCNTT, le Amministrazioni devono adottare un protocollo che definisca anche i ruoli e funzioni di chi gestisce i dati trattati. E’ disponibile un template dall’Ufficio centrale del Ministero dell’Interno che si occupa anche di valutare il progetto di interconnessione.

Maria Cristina Pinoschi spiega l’opportunità di formalizzare con un accordo tra Città metropolitana e i Comuni che vogliono aderire al progetto per avviare la creazione di una comunità di lavoro che attraverso l’istituzione di gruppi di lavoro possa andare a studiare i diversi aspetti del progetto. Vi sono alcune informazioni certe come le caratteristiche di compatibilità dei sistemi con il SCNTT forniti dal Ministero e altre legate al futuro, all’evoluzione del progetto che ora ancora non si sanno.

Paolo Maestroni – Polizia Locale Cornaredo – evidenzia che i Comuni che hanno aderito, hanno già dei sistemi informativi importanti che sicuramente vogliono mettere in sinergia per raggiungere il bene primario della sicurezza. Ribadisce l’importanza di chiarire la parte relativa ai costi. Fa l’esempio del pagamento della Polizia Locale alla Motorizzazione per poter scaricare dei dati, non vorrebbe che

questo progetto dovesse significare ulteriori costi per le PA per fornire ulteriori informazioni al Ministero.

Raffaella Bellani – Polizia Locale Carpiano e Locate Triulzi – ribadisce che i diversi Comuni hanno già dei dispositivi di videosorveglianza e di letture targhe compatibili con il SCNTT. Vuole capire se si vuole integrare questi dispositivi e se vi saranno ulteriori costi per le Amministrazioni. Chiede se i dati viaggeranno solo su fibra ottica o anche su 4G, in quanto vi sono diverse PA come il Comune di Carpiano che non è ancora collegato con la fibra ottica. Questo collegamento comporterebbe dei costi aggiuntivi per il Comune. Chiede se i costi per collegare gli impianti già esistenti saranno supportati da finanziamenti di CMM o da RL e inoltre domanda con quale tipologia di profilazione si potrà accedere e interrogare la banca dati del SCNTT.

Cristoforo Massari spiega che a gennaio 2021 la sede comunale e la sede della polizia di Carpiano saranno collegate con la fibra metropolitana. I costi di collegamento dei dispositivi sul territorio con la fibra ottica di Città metropolitana saranno a carico di CMM, solo negli avamposti dove non è possibile arrivare con la fibra si possono studiare altre modalità di collegamento, sempre però pensando a realizzare una rete della sicurezza chiusa.

Domenico D’Aniello – chiederà ad altri Comuni che sono già collegati con il SCNTT, come quello di Lecco, informazioni sulla tipologia di profilazione così da fornire informazioni più precise in merito.

Agostino Tommaso – Polizia Locale del Comune di Dresano –chiede il planning del progetto e in quale step vi è bisogno di un accordo formale con il Comune. Inoltre chiede come il progetto si integra con il Patto sulla sicurezza con la Prefettura che è necessario quando si vanno a richiedere dei finanziamenti a livello statale.

Maria Cristina Pinoschi sottolinea l’importanza di una firma di un accordo iniziale per formalizzare una adesione di massima a collaborare e a partecipare ai tavoli tecnici che affronteranno i diversi aspetti del progetto e i costi.

Katia Rossetto – Responsabile Servizio Supporto Progetti Strategici – illustra le diverse fasi del progetto:

- **Fotografia dell’esistente** che rilevi tutti i dispositivi di videosorveglianza sul territorio con le loro coordinate per la geolocalizzazione, individui i dispositivi compatibili e il software da essi utilizzati.
- **Implementazione con il geodatabase metropolitano:** la fotografia esistente arricchirà il geodatabase metropolitano al fine di restituire a tutti una mappa del territorio aggiornata. Si studieranno possibili interconnessioni e usi
- **Realizzazione di tavoli di lavoro:**
 - o Uno relativo agli aspetti tecnologici/informatici per lo sviluppo del sistema di interconnessione dei diversi software usati dai Comuni
 - o Uno per la parte riguardante alla gestione dei dati, la privacy e i diversi protocolli da attuare

- In una fase successiva vi sarà la stesura del **capitolato** e successivo **appalto** per la selezione di un gestore economico unico

Barbara Grimi – EuroPa – enuncia la sua disponibilità a partecipare ai tavoli di lavoro sia tecnico che “amministrativo” (regolamenti, privacy ecc). Evidenzia la paura dei Comuni sia rispetto ai costi, sia rispetto alla responsabilità di accesso e all’uso dell’infrastruttura. Sottolinea la bontà della disponibilità di CMM della fibra ottica che riduce i costi per le PA e del coinvolgimento dei Comuni per riuscire a creare una interfaccia che riesca a parlare con l’esistente.

Maria Cristina Pinoschi conclude la riunione spiegando che manderà un verbale dell’incontro e successivamente sarà stilato un accordo per una adesione iniziale di massima dei Comuni.

Verbalizza: Katia Rossetto